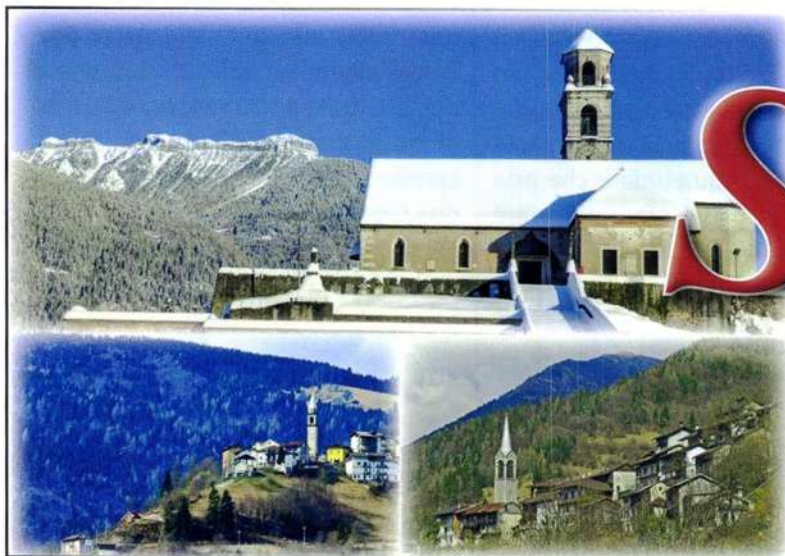




La Sentinella

Notiziario parrocchiale
della Comunità in
Lamon-Arina-San Donato

Poste It. S.p.A - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

QUELL' INQUIETUDINE CHE SA DI GIOIA PER CORRERE IL "FELICE RISCHIO DI INCONTRARE DIO"

È difficile non restare indifferenti a queste parole che un Vescovo, lo scorso 9 giugno, ha rivolto a ventitré – dal più giovane di 24 anni al “meno giovane” di 45 – che venivano ordinati sacerdoti: *“Avete fatto bene, voi candidati [...] a scegliere come motto: e cominciarono a far festa (Lc 15,24). Questa terra, infatti, [...] questa umanità che ha bisogno di tutto, ha però un bisogno immenso di gioia, di festa. L'hanno cercata dappertutto la gioia: inseguendo il piacere, il potere, la gloria, la fama. Ne hanno uno struggente desiderio e l'hanno cercata dappertutto. Ma non l'hanno trovata. Ci sono stati persino dei ricchi che hanno invidiato i poveri: ma com'è che questi poveri che non hanno niente, sono così contenti? Ma non so se i poveri erano contenti. Anche loro hanno invidiato i ricchi e si dicevano: questi ricchi sono veramente stupidi. Se avessi io quello che hanno loro, allora sì che sarei felice.*

Perciò avete fatto bene voi ad annunciare che si può cominciare a fare festa e ad essere felici; avete fatto bene a far risuonare come titolo del vostro ministero la promessa della festa. Avete fatto bene a far risuonare l'invito di Paolo: Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto siate lieti (Fil 3,4).” Credo non si possa rifiutare l'idea – nemmeno tanto impossibile o stravagante – che c'è in realtà, anche nelle pieghe più o meno nascoste della nostra quotidianità, della nostra

umanità fatta di affetti, lavoro e riposo – anche qui tra le nostre case e strade di Lamon-Arina-San Donato – una gioia che aspetta, che attende di essere trovata, vissuta, sentita ed anche contagiata a chi forse l'ha smarrita dietro le fatiche e le sofferenze del proprio cuore e della mente. Una gioia che sembra, a volte nella vita stessa che viviamo, così lontana o sfumata, quando i volti e le parole consueti



sono invece di stanchezza, disillusione, o peggio ancora di rassegnazione e abitudine ad un quotidiano che non ha più il sapore della sorpresa, di “gusto” del presente che stai vivendo e che ti fa, al contrario, aspettare sempre un futuro migliore che ancora non c'è e che non può esserci (se no che futuro è?).

E allora? C'è una chiave che apre un orizzonte possibile, per ognuno di noi, per l'umano vivere che si affaccia ogni giorno qui nella nostra comunità. E sono ancora le parole di quel Vescovo: *“Voi, ordinati per il ministero, voi tutti discepoli del Signore, tu, Santa Chiesa di Dio, voi siete solo dei servi. Voi siete i servi dell'inquietudine.”* E' una pro-

vocazione, non solo per ogni prete che ha risposto alla propria chiamata, che ha consegnato la propria vita a Gesù Cristo, perché ha capito che senza di Lui non sarebbe andato da nessuna parte, ma una provocazione per ogni uomo e donna che prenda sul serio la propria vita. Una provocazione a domandarsi perché valga la pena lasciarsi attraversare da questa “inquietudine”, che non è l'ansia da prestazione per essere produttivi sul mercato, l'attesa volgare del giorno dopo, o la disperazione per la fine triste di una partita. No, tutt'altro. Vale la pena essere servi di un'inquietudine che ha il sapore di qualcosa che attendi, che ti sta a cuore, perché abita i tuoi desideri più nascosti che urgono nell'intimità dei tuoi

sentimenti più veri e fragili. Insomma, un'inquietudine che sa di “gioia” perché, come ha efficacemente spiegato don Virginio Colmegna (già Direttore di Caritas Ambrosiana): *“Sì. L'inquietudine è una capacità riflessiva che permette di superare l'indifferenza. È essere capaci di stupirsi sempre, di inventare quel pezzo di futuro che nasce dalle relazioni, dalla fraternità, dall'amicizia, dal cogliere e far diventare propria anche la gioia degli altri.”* (Intervista pubblicata il 17/06/2018).

La bellezza di un'inquietudine che non toglie il respiro, che ti fa essere non padrone, ma servo, che smuove il desiderio ed il cuore, che ti “costringe”

continua

ad ascoltare ciò che trova dimora dentro di te, per correre il rischio di non arrendersi, di non rassegnarsi, ma di dare un nome ai nostri desideri, un volto alle persone che amiamo, per riconoscere che, forse, la risposta

che da sempre aspettiamo ha un nome: Gesù Cristo. Sì, insomma, non neghiamo la gioia che ci attende, che anzi, è già qui, anche se attraversata da quella sana inquietudine che non disturba, anzi che ti fa assaporare

quel "felice rischio di incontrare Dio". E solo allora, sul volto di ciascuno di noi, qualcuno potrà vedere un sorriso, di chi ha trovato ciò che da sempre cercava.
don Giorgio

QUALCHE NOVITA' per il CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Da lunedì 3 settembre il Calendario Settimanale della nostra Comunità - con le tre Parrocchie di Arina, Lamon, San Donato - vedrà qualche cambiamento negli orari e nelle proposte liturgiche.

Le S.Messe feriali avranno due orari diversi: alle ore 18.00 il LUNEDÌ e MARTEDÌ alle ore 8.30 il MARTEDÌ e GIOVEDÌ. Mentre il Mercoledì non si celebra la S.Messa (sarà garantita in questo giorno - secondo la possibilità ogni volta - la celebrazione in Ospedale).

L'Adorazione eucaristica con l'esposizione del Santissimo sarà ogni sabato alle ore 17.00, fino a poco prima della Messa vespertina festiva. Vuole essere un tempo, per chi vorrà fermarsi, per sostare, "ascoltare" e con la possibilità di ricevere il Sacramento del perdono, con la presenza di un sacerdote.

Gli orari delle **S.Messe della domenica** e dei **giorni festivi** rimangono con gli orari già consueti:

alle ore 9.00 a San Donato
alle ore 10.15 a Lamon
alle ore 11.00 ad Arina

Cambiare qualcosa ha sempre il sapore dell'incertezza e lascia quasi sempre trapezare qualche dubbio sull'opportunità di una scelta o di un'altra.

E l'abitudine cede il passo alla volontà di rimanere così, di rinunciare al tentativo di lanciare lo sguardo "oltre".

Ma siamo fatti anche per capire, per intuire

S.MESSE - ORARI dal 3 settembre 2018

FERIALI

✚ Lunedì ore 18.00 (Lamon) ✚ Giovedì ore 8.30 (Lamon)
✚ Martedì ore 8.30 (Lamon) ✚ Venerdì ore 18.00 (Lamon)

Il mercoledì non si celebra la S.Messa

SABATO a Lamon:

ore 17.00: Esposizione del Santissimo con la presenza di un sacerdote per il Sacramento della Confessione

ore 18.00 S.Messa Vespertina festiva

S.Messe DOMENICA e FESTIVI

✚ ore 9.00 San Donato
✚ ore 10.15 Lamon
✚ ore 11.00 Arina



come "tenere il passo", per prenderci il rischio anche di aprire qualche piccola novità.

Quello che si chiede, prima an-

cora di ogni parola di approvazione o di rimprovero, è un atto di fiducia.

d.G.

Prima riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale Unitario giovedì 28 giugno.

I componenti:

CENGIA RENATO (S.DONATO), LUBRINI BELLARMINO (S.DONATO), TOLLARDO RENATA (ARINA), CAMPIGOTTO GINETTA (ARINA), TROIAN ANDREA (LAMON), DA RUGNA GIAMPIETRO (LAMON), DELL'OLIVO ALESSIA (LAMON), BANCHER CARMEN (LAMON), DA RUGNA DEA (LAMON), FACCHIN Suor ANNAMARIA (SUPERIORA), POLETTI GIULIO (Rapp. CAE), DANIEL FURLIN (SCELTO DA PARROCO).



SAN PIETRO INAUGURATI I RESTAURI

Inaugurati i lavori di restauro eseguiti nella splendida chiesa di San Pietro di Lamon, piccolo scrigno di tesori d'arte. Alla presenza delle autorità fra cui il vescovo di Belluno-Feltre, Renato Marangoni, il consigliere regionale Franco Gidoni e il sindaco di Lamon Ornella Noventa sabato 23 giugno si è tenuto il taglio del nastro simbolico del restauro e la benedizione del luogo di culto più caro ai lamonesi. I lavori, iniziati nel 2014, hanno seguito un iter molto impegnativo e complesso, suddiviso in vari stralci che hanno interessato l'intero edificio, tanto nella struttura architettonica (fra cui la messa in sicurezza del complesso che si erge come una sentinella sopra l'abitato, anche per adeguarlo alle normative antisismiche), quanto nel recupero degli intonaci e dei cicli decorativi. Sono stati effettuati pulitura e ripristino delle superfici esterne ed interne, di chiesa e campanile, il restauro di tutte le opere pittoriche e degli affreschi, delle scale esterne sul lato sud, e l'installazione di un nuovo e tecnologico sistema illuminotecnico, capace di mettere in risalto in modo diffuso e gradevole tanto le opere d'arte, quanto gli spazi architettonici.

Grazie ad importanti contributi pubblici e privati (in primis della Regione Veneto), la chiesa è ora in grado di mostrare tutte le sue bellezze: i cieli decorativi cinquecenteschi, eseguiti da Marco da Mel e Agostino Landrise. Restituiti al loro antico splendore e costituenti senz'altro la maggiore sorpresa uscita dal restauro almeno secondo Luca Majoli della Soprintendenza veneta, intervenuto all'inaugurazione sono i 4 angeli musicanti, gli Evangelisti e i Padri della Chiesa prodotti da Girolamo Dal Zocco, detto Zigantello, nel 17° secolo, sulle volte della navata centrale.



Curiosa e originale la soluzione di far scorrere la pala del Frigimelica, posta nella cappella laterale sud affiancante l'altare maggiore, per rendere visibile l'effigie di san Lorenzo affrescato da Marco da Mel, altrimenti coperta da un altare laterale ligneo, che ora invece è discosto dalla parete decorata di 40 cm. Da segnalare poi il San Rocco, sempre di Marco da Mel, sull'opposto altare laterale a nord dell'abside, anch'esso ora reso visibile al pubblico.

Fra gli altri partecipanti presenti in chiesa per la benedizione confluiti

poi tutti nell'ex cinema di Lamon per l'illustrazione dei lavori anche Luigi Girardini, Soprintendenza del Veneto, Paolo Conte, gli architetti Francesco Doglioni e Renata Daminato, curatori del restauro architettonico, e Federico Pat, per il restauro dei cieli decorativi.

Da non dimenticare la presenza di don Liviano Bernardi, ex parroco di Lamon e storico promotore del restauro, don Giorgio Aresi e don Tarsillo Bernardi.

Isabella pilo

L'Amico del Popolo 28 giugno 2018



la benedizione del vescovo Renato

PELLEGRINAGGIO A PIEDI LA VERNA-FIRENZE

Tre grandi Cammini-pellegrinaggi a piedi. Tre anni fa il tratto della Via Francigena da Firenze a Roma, lo scorso anno il Cammino Celeste da Castelmonte al Monte Santo di Lussari, quest'anno, dall'11 al 17 giugno il nostro "capitano" John ci ha guidati sul cammino appenninico Tosco-Romagnolo dall'eremo della Verna a Firenze. A camminare eravamo in 13: John, Teresa, Cecilia, Maria, Carla, Rosanna, Claudio, Gabriele, Filippo, Francesco, Gianpietro, Adolfo, Antonio. La squadra di appoggio, composta da Giulia, Gabriella, Vittorio e Renato, come gli scorsi anni ha facilitato e alleggerito il nostro cammino, ci ha accompagnato con provata esperienza e tanta dedizione curando la logistica e preparandoci colazioni, pranzi e cene. Sette giorni di cammino fra eremi, abbazie, piccoli paesi di montagna, immense foreste di faggi ed abeti del parco nazionale delle foreste Casentinesi condividendo amicizia, preghiera, allegria, dialogo, riflessioni sull'Enciclica di Papa Francesco "Laudato sii". All'eremo della Verna, immerso nel silenzio di una stupenda e secolare foresta, abbiamo ascoltato la testimonianza vocazionale di suor Angela che ci ha fatto anche da guida ai mistici luoghi francescani. Analoga esperienza all'eremo benedettino di Camaldoli dove abbiamo partecipato alla recita della compieta serale assieme ai monaci. Siamo quindi arrivati al passo della Calla dove abbiamo pernottato nell'omonimo rifugio Cai. Successivamente, sotto una pioggia battente, abbiamo risalito il crinale di confine fra Toscana ed Emilia-Romagna fino al monte Falterona, dove nasce il fiume Arno, per giungere poi sino a Barbiana. Commovente la visita ai luoghi dell'esilio di don Lorenzo Milani, il grande e scomodo profeta che nella solitudine di un paese "fantasma" aveva creato una scuola fuori dagli schemi, che



in 12 anni formò alla vita cristiana e civile i ragazzi figli di operai e di contadini poveri e isolati. Abbiamo sostato in riverente silenzio anche nel piccolissimo cimitero dove il priore di Barbiana, morto a soli 44 anni, volle essere sepolto nella solitudine fra i suoi amati parrocchiani. Due giorni dopo abbiamo sostato nella maestosa abbazia benedettina di Vallombrosa. Dei 200 monaci qui presenti nei secoli scorsi, oggi son rimasti solo in 6 a custodire e tenere in vita questo storico e artistico monastero. Qui, l'unico novizio ci ha illustrato con entusiasmo e convinzione il suo cammino spirituale che lo ha portato, a 35 anni, a cambiare la sua vita e a diventare monaco vallombrosano. La domenica siamo arrivati a Firenze dove la nostra concittadina Germana ci ha accolto e accompagnato a visitare l'abbazia benedettina di San Miniato al Monte di cui quest'anno si celebra il millenario della sua fondazione. Durante il viaggio di rientro, dopo aver ringraziato John e lo staff logistico, già il nostro pensiero è andato ai prossimi "cammini di John".

Un pellegrino.



Sabato 30 giugno è ritornato un evento che a Lamon mancava da molti anni: la gara podistica lungo la Via Claudia Augusta Altinate.

La macchina organizzativa ha lavorato diversi mesi ed il coordinamento della Pro Loco e del Comune di Lamon ha avuto l'indispensabile aiuto di una decina di associazioni di volontariato ed un impegno complessivo di quasi cento persone. Un impegno notevole sì, ma necessario per far fronte ai tanti aspetti della manifestazione: dalla burocrazia sempre più pressante all'assistenza sanitaria, dalla pulizia dei percorsi alla promozione dell'evento, dai ristori alle sponsorizzazioni e molto altro ancora.

Il risultato ottenuto si può sintetizzare in 189 corridori che attraversano, chi in maniera più agonistica e competitiva e chi più rilassata e goliardica molte località del paese: Sala, Pezzè, Scheid, Le Ej, San Donato, i sentieri della Via Claudia Augusta Altinate e, naturalmente, il nostro Ponte Roma-

E' TORNATA LA GARA LUNGO LA VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE



no.

Il percorso più lungo, da 18 km con 1000 mt di dislivello positivo, ha visto vincitore in campo maschile Roberto Garbujo con il tempo di 1h 30' 15", seguito dal lamonese Jonni Malacarne con il tempo di 1h 30' 46". In campo femminile, invece, la supremazia l'ha avuta Maurizia Cunico, nota atleta anche in campo nazionale, con il tempo di 1h 42' 46".

Il percorso non competitivo da 6 km invece, ha visto imporsi il feltrino Demis Barp, caparbio nel precedere una settantina di atleti di tutte le età. Un plauso di rilievo va però al nostro Rudi Malacarne, che ha concluso l'intero percorso a fianco del papà Maurizio; la vittoria più grande è si-



curamente la sua.

Il successo di questa iniziativa sta anche nei numerosi complementi ricevuti dai partecipanti. Una soddisfazione aggiuntiva anche pensando alle potenzialità future di questo appuntamento: l'unione tra sport, natura e storia è il miglior biglietto da visita che Lamon può offrire ai suoi visitatori.

LA NOSTRA PRIMA MOSTRA SCAMBIO

Domenica 1 luglio ha visto la luce invece, una nuova iniziativa. Nella chiesa di San Daniele una ventina di espositori ed appassionati recuperanti hanno esibito i loro cimeli della Prima Guerra Mondiale, nell'ambito della Prima edizione della Mostra Scambio del recuperante di Lamon. Diverse le tipologie di oggetti sui vari banchetti: monete, elmetti, carta stampata, scatolame, vestiario e semplice oggettistica. Ogni partecipante ha mostrato il proprio repertorio e, sicuramente, qualcuno tra i banchi ha trovato anche qualche buon affare.

L'afflusso di visitatori è iniziato subito, riempiendo a metà mattinata la bellissima chiesa. Un evento questo, molto raro nel bellunese ma piuttosto diffuso nella pianura veneta. Le buone prospettive di crescita per appuntamenti simili possono far ben sperare, arricchendo il programma di attività già consolidate durante i festeggiamenti del nostro Patrono.



> pro loco

La Sentinella / n.3-2018 Notiziario parrocchiale della Comunità in Lamon - Arina - San Donato



LA FESTA DEI DONATORI BENEMERITI

Il giorno 3 giugno 2018 a Lamon si è tenuta la " Festa dei Donatori Benemeriti ", alle ore 10,15 la Santa Messa in suffragio dei Donatori di Sangue della Sezione celebrata dal parroco don Giorgio Aresi.

La concomitanza della festa dei Donatori con la festa del Corpus Domini ha visto sfilare per le principali vie del paese Donatori ed ex Donatori, autorità e rappresentanti con i labari di molte sezioni del Feltrino, a conclusione della Santa Messa vi sono stati alcuni brevi interventi.

Il capogruppo uscente Poletti Giulio ha spiegato come la sezione in questi ultimi tre anni abbia cercato di arginare il calo di donazioni e l'invecchiamento dei donatori sensibilizzando con diverse iniziative i giovani del territorio lamonese.

Il Presidente Marchet Saverio ha ringraziato e ribadito che soprattutto con l'esempio si promuove la donazione; al momento non vi sono criticità nelle donazioni ma due fattori potrebbero crearne vale a dire l'invecchiamento della popolazione e il calo demografico.

Secondo i dati ISTAT nel 2020 l'Italia potrebbe non essere più autosufficiente nella raccolta del sangue. Il Primario Ersilia Barbone ha confermato i dati, specificando che attualmente il Centro Trasfusionale di Feltre è in grado di far fronte ai bisogni

locali e riesce anche ad esportare fuori regione circa il 40% del sangue raccolto, tuttavia sarebbe opportuno che ogni donatore attivo si recasse almeno due volte all'anno al Centro per una donazione.

Il sindaco Ornella Noventa ha rivolto un ringraziamento sentito ai Donatori, perchè il valore del dono è un gesto di generosità e motivo di soddisfazione propria.

Ricevere sangue è il dono più bello ed importante perchè permette di vivere in modo dignitoso soprattutto quando si è nel bisogno.

Dopo una breve cerimonia al monumento al Donatore (opera dell'artista Antonio Bottegai) ci si è ritrovati presso il ristorante " Al Tajol " in località Le Ei per il pranzo. Nella circostanza si sono tenute le votazioni per il rinnovo del Direttivo per il prossimo triennio 2018 - 2021.

Sarà compito del nuovo Direttivo salvaguardare questo importante patrimonio e fare in modo che non vada disperso, ma cercando di mettere in campo tutte le forze possibili per trasmettere alle generazioni future un ricambio quando i " vecchi " donatori saranno costretti a ritirarsi per raggiunti limiti di età.

E allora... " Senza Sangue non c'è Vita...chi dona Sangue dona Vita"



Elenco premiati:

Diploma 10 donazioni - Campigotto Rosanna, Chelodi Sabina, Costa Andrea, Faoro Andrea, Forlin Ivo, Gaio Francesca, Malacarne Marina, Malacarne Nadja, Mesa Taylema, Morato Devis, Zabot Kelly.

Med. bronzo 15 donazioni - Bee Katia, Bee Martina, Campigotto Remo, Campigotto Daniele, Grisotto Michele, La Macchia Christian, Primolan Mauro, Vanz Nicola, Verardi Mirella.

Med. argento 25 donazioni - Piccolo Valerio, Bee Luigi, Bee Efrem, Campigotto Michele, Coldebella Marco, Forlin Gabriele, Gallina Renzo, Malacarne Omar, Poletti Jamilah, Todesco Marco, Tollardo Moreno.

Med. Oro 40 donazioni - Baster Tiziana, Malacarne Bortolo, Resentera Clara.

Distintivo d'oro 60 donazioni - Riga Florindo



Dalle elezioni del 3 giugno risultano eletti i seguenti consiglieri, ai quali nella riunione del consiglio del 6 giugno vengono distribuite le seguenti cariche:

Poletti Giulio, (caposezione) **Forlin Gabriele** (vice capo sezione), **Campigotto Elena** (consigliere), **Forlin Bruno** (cassiere), **Giacomin Renzo** (consigliere), **Marchet Carmen** (segretaria), **Reato Alice** (consigliere).

SI RESPIRANO NOVITÀ AL CORO MONTE COPPOLO



il coro in una recente esibizione

GIRO DEI CASIEI E GITA

Il coro organizza il Giro dei Casiei e l'annuale gita del coro. Il Giro dei Casiei si terrà il 12 agosto con partenza alle ore 8:00 in piazza e sarà oggetto di alcune novità rispetto agli anni precedenti. Le iscrizioni si potranno effettuare presso l'ufficio della Pro Loco oppure in biblioteca. La gita del coro, aperta a tutti, interesserà i giorni 3-4-5-6 settembre e porterà a scoprire alcune delle zone più suggestive dell'Austria, come Vienna, Salisburgo, le miniere di Hallein, il Danubio e molto altro. Per le iscrizioni alla gita, rivolgersi a Giancarlo Brocchetto o qualsiasi altro membro del coro.

Il giorno 3 marzo, durante l'assemblea plenaria del Coro Monte Coppolo, abbiamo parlato del futuro del coro, che da oltre 50 anni porta avanti la tradizione del "cantar auna" nel nostro paese. È emerso il problema della mancanza di nuove leve, senza le quali il nostro coro rischia seriamente di chiudere i battenti. Perciò facciamo un appello anche attraverso

le pagine della Sentinella: chiediamo a chiunque sia interessato a cantare (anche chi si crede stonato!) di passare a dare un'occhiata al Casel il venerdì sera alle 20:30 per provare a far parte del nostro coro. Nel corso della serata si è deciso anche un cambiamento importante: dopo 12 anni di onorata e dedita presidenza, Cambruzzi Michele affida l'incarico a

Quattrone Ivan, al quale auguriamo una buona fortuna. Infine abbiamo discusso sul tema della gita annuale, che coinvolge sempre anche molti lamonesi e non è che quest'anno non mancherà. Rinnoviamo dunque a giovani e meno giovani l'invito a prendere parte ad una delle associazioni più antiche del paese. Viva al coro!

Il direttivo

UN OCCHIO ALLA PROTEZIONE CIVILE

In quanto referente del gruppo di Protezione Civile Lamon, con questo articolo, mi piacerebbe far conoscere ai lettori della Sentinella quali sono state le attività che ci hanno visti impegnati in questi primi sei mesi del 2018.

Per fortuna dal punto di vista delle emergenze non siamo stati molto "attivi", l'ultima emergenza cui abbiamo partecipato (come sezione ANA di Feltre) è stata per la "Frana della Busa del Cristo" nel comune di Perarolo di Cadore quando 7 volontari si sono resi disponibili, nel mese di gennaio, al controllo e allerta dei movimenti terra ed eventuale evacuazione della zona rossa (per fortuna quest'ultima possibilità non si è avverata).

I mesi invernali, solitamente, vengono sfruttati per attività di formazione ed aggiornamento che ci permettono di essere sempre attenti, efficaci e sicuri in tutte le attività che facciamo. Alcuni volontari hanno partecipato al corso base di Sicurezza tenuto dalla sezione di Feltre, men-

tre altri hanno effettuato un corso di aggiornamento per Capisquadra.

Con l'arrivo della primavera sono iniziate tutte le esercitazioni e attività di prevenzione. Nel mese di aprile il nostro gruppo ha partecipato alla esercitazione sezionale tenutasi a Santa Giustina e a quella triveneta a Cordignano (TV). Durante queste manifestazioni i volontari sono stati impegnati nell'abbattimento di piante, sramatura e taglio delle stesse, pulizia di alvei e di aree verdi. In ambito comunale, invece, abbiamo effettuato la pulizia del sentiero che dai Furianoi porta a Scheid in quanto facente parte del tracciato della Claudia Augusta Alpin Trail. Il mese di aprile ci ha visti anche impegnati nell'attività di supporto all'assistenza alla gara di Enduro Downhill, nel mese di maggio per l'arrivo delle auto storiche Munari e nel mese di giugno per il rally Legend e la Granfondo sportful.

Durante l'ultima settimana di Giugno è stato organizzato dalla Sezione di Feltre il Camposcuola "Anchi'io sono

la protezione Civile" in località Valpore nella Valle di Seren del Grappa. Una settimana di campeggio destinato ai ragazzi e ragazze delle seconde medie con l'obiettivo di far conoscere meglio la protezione civile, i suoi oneri e valori. Questo ci ha visto impegnati in prima linea, assieme agli altri gruppi del feltrino, per l'organizzazione e la gestione dei ragazzi durante la settimana.

L'assistenza durante la serata del "Brusa la Vecia", l'esercitazione a Miane (TV) e l'esercitazione nella Selva di Lamon sono state le principali attività di Antiincendio Boschivo in questi mesi (per fortuna, nessuna emergenza!), oltre a molte ore di manutenzione e prova dei mezzi e dell'attrezzatura.

Adesso siamo in attesa di vedere cosa ci riserverà l'estate, ma sicuramente saremo sempre pronti per ogni evenienza, come siamo abituati a fare!

Alla prossima!

Federica Faoro

4 particolari delle varie esercitazioni effettuate dalla Protezione Civile



4^a RASSEGNA "FEA DE LAMON"

Si è svolta sabato 2 e domenica 3 giugno, presso l'area ex Scuole Medie di via Ferd, la 4^a rassegna della pecora di razza Lamon. Organizzata dall'Associazione Fea de Lamon in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Pro Loco, la manifestazione ha avuto per tema centrale un singolare gemellaggio dal titolo "3 montagne per 3 pecore". Si è trattato di unire gli intenti, i progetti e le iniziative per la salvaguardia di tre razze ovine autoctone in pericolo di estinzione in tre comuni montani che presentano aspetti e problematiche simili: Lamon, con l'omonima razza, Valgrisenche (Valle d'Aosta) con la razza "Rosset", Corniglio (Appennino Tosco Emiliano) con la razza "Cornigliese". Sabato mattina presso il cen-



il gemellaggio



pecore in rassegna.

lin, primo premio nelle categorie "pluripare" e "montoni", mentre per la categoria "primipare" la vittoria è andata a Ruggero Giopp che è anche l'attuale presidente dell'Associazione. Durante i 2 giorni della manifestazione erano presenti i mercatini con prodotti artigianali della filiera della pecora, laboratori con dimostrazione della lavorazione della lana e animazione con il gruppo "Drio le pèche", dimostrazioni di tosatura nonché l'apprezzato stand gastronomico a base di carne di pecora e altre specialità tipiche lamonesi. Un plauso agli organizzatori, agli enti preposti e a tutti i collaboratori impegnati per la riuscita della manifestazione.

tro "A.M.O" si è tenuto il convegno sulle Piccole Produzioni Locali mentre al pomeriggio è stato siglato ufficialmente l'atto di gemellaggio dai sindaci dei tre comuni: Lamon, Corniglio e Valgrisenche, con la regia della studiosa Anna Kauber, che già 2 anni fa era stata a Lamon per le interviste alle donne pastore, anima ed ideatrice del progetto. Presenti delegazioni dall'Emilia Romagna, dalla Valle d'Aosta, dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano con lavori artigianali e prodotti tipici del territorio. Domenica mattina c'è

stata la rassegna vera e propria con le premiazioni dei migliori capi ovini. Purtroppo quest'anno sono stati portati in mostra meno capi degli scorsi anni e questo sicuramente non è un buon auspicio per l'incremento delle nostre pecore "Lamon". Complice anche il nuovo e grave problema della presenza del lupo che sta creando non pochi danni a piccoli e grandi allevatori. Molti allevatori infatti, per la prima volta, quest'estate non manderanno le pecore sul Coppolo proprio per il timore del lupo. Da segnalare fra i premiati Michele For-

Premiazione Paolo Conte

Il 13 maggio ho avuto il piacere di presenziare, presso la sala degli Stemmii del comune di Feltre, alla consegna del premio Santi Martiri Vittore e Corona al dott. Paolo Conte da parte della Famiglia Feltrina.

L'illustre è stato presentato da Alesandro Dalla Gasperina, e, anche se percettibilmente emozionato, è intervenuto con fermezza sull'attuale situazione del feltrino e sulla necessità di sfruttare il nostro patrimonio culturale, le ricchezze architettoniche delle nostre città, il passaggio della Claudia Augusta, per frenare il graduale spopolamento dei paesi di

montagna.

In rappresentanza non solo dell'amministrazione ma di tutti i lamonesi, ho voluto consegnare alcune righe al professore, consapevole dell'importanza della sua opera nel ricordare i tempi dell'emigrazione lamonese, la sua attenzione al recupero dei tesori sparsi nel nostro territorio e il suo ruolo fondamentale come membro della Fondazione Cariverona grazie alla quale molte opere si sono potute realizzare a Lamon.



Credo che per molti sia stato esempio di passione per il suo paese di origine, di dedizione al lavoro di ricercatore e professore, e per me è stato un grande onore poter portare il saluto della comunità.

Festa del Volontariato

A fine maggio si è svolta la festa del volontariato presso la cooperativa Sociale Arcobaleno 86 a Vellai di Feltre, e domenica 27 è stato consegnato il riconoscimento "Una Stella dall' Arcobaleno-Dieci giusti per il mondo" ad altrettante persone meritevoli per opere di volontariato e impegno sociale. Presenti molte autorità che hanno dato la giusta importanza a persone che quotidianamente spendono silenziosamente il loro tempo.

Dieci comuni, con i loro sindaci

e assessori, hanno consegnato il premio e anche il nostro comune è stato invitato a presenziare e abbiamo consegnato il premio al direttore responsabile di Avvenire, **Marco Tarquinio**, che dal 1994 guida il quotidiano di ispirazione cattolica. Egli ha ricordato come ci sia la necessità di una "voce cattolica" nel panorama del giornalismo nazionale, lontana da contaminazioni e libera espressione di voci anche distanti fra di loro.

Un incontro speciale, che con piacere condivido con voi.

Mariuccia Resenterra



LA CLASSE 1948 HA FESTEGGIATO NELLE GIORNATE 12/15 GIUGNO LA RICORRENZA DEI 70 ANNI CON UNA GITA NELLA ZONA DELLE 5 TERRE. SI RINGRAZIANO TUTTI I PARTECIPANTI, IN PARTICOLAR MODO GLI AMICI CHE SI SONO UNITI A NOI E UN GRAZIE PARTICOLARE A CHI HA CONTRIBUITO AFFINCHÉ QUESTA FESTA RIUSCISSE NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE

CONCORSO " MILLE PAPAVERI ROSSI - RACCONTI DI UN REDUCE"



Il 7 giugno gli alunni della classe terza della scuola secondaria di primo grado, accompagnati dalla Prof.ssa Sara Cengia, da una rappresentanza degli alpini e dal sindaco sono stati ospiti del comune di Cittadella. In questa occasione sono stati premiati per la loro partecipazione al concorso " Mille papaveri rossi - racconti di un reduce". Il concorso è stato patrocinato dal gruppo Alpini di Cittadella in memoria del Ten. Col. **Alberto Giopp** e ha visto la partecipazione degli alunni delle scuole di Cittadella, dei comuni limitrofi e del nostro comune. Un sentito ringraziamento agli Alpini e alla prof. Cengia che nel corso dell'anno ha fattivamente collaborato e ai nostri ragazzi che con entusiasmo hanno lavorato potendo in questo modo approfondire le tematiche relative alla Grande Guerra. Anche questo è un modo per imparare!!!



Alberto Giopp nasce a Lamon in provincia di Belluno, il 10 Dicembre 1917. Era il periodo dell'occupazione Austro Ungarica.

Terminata la guerra, dopo aver frequentato le elementari frequenta le magistrali a Feltre. Successivamente svolge dei corsi, obbligatori, per ottenere il diploma specialistico, indispensabile per fare il Segretario Comunale, lavoro che svolgerà fino alla pensione.

Non parte per il servizio militare con la propria classe, cioè nel 1939, per-

ché frequenta l'ultima classe delle superiori, ma gli viene fatto rinvio fino a Gennaio del 1940, quando inizia il Corso Allievi Ufficiali presso il 93° Reggimento di Fanteria di Ancona. Dopo i sei mesi di corso e un mese di licenza, viene destinato al distaccamento del 48° Fanteria a Bari per poi raggiungere il Reggimento che si trovava in Albania dall'anno precedente.

Effettua il giuramento da Ufficiale in Albania, ad Argirocastro, dove riceve l'incarico di comandare un Plotone Mortai.

Nel corso di un combattimento viene raggiunto da una pallottola che gli procura una frattura esposta della tibia. Impossibilitato a ricevere soccorsi immediati, deve trascinarsi da solo fino a una postazione di mitragliatrice tenuta da bersaglieri. Qui viene soccorso e trasportato presso l'Ospedale da campo dove viene medicato e, il giorno dopo, portato all'ospedale di Valona. Dopo qualche giorno, rinnovata la medicazione, viene imbarcato su una nave e portato a Bari dove

viene operato.

Successivamente viene inviato all'Ospedale Santa Chiara di Pisa, dove rimane per oltre tre mesi e dopo un convalescenza di sei mesi torna al Reggimento.

Dopo un periodo trascorso in congedo a casa, viene richiamato e successivamente inviato a Brunico, dove indossa il Cappello Alpino.

Viene rinvio a Bari e di lì in Calabria al 118° di Formazione, Reparto di recente formazione, composto da soldati di ogni provenienza che erano stati a casa per motivi vari e richiamati. Gli viene comandato di svolgere, da Marzo 1942 a Settembre 1943, con circa 50 uomini, il servizio di guardia nel tratto di circa cinque chilometri della stazione ferroviaria di Santa Caterina allo Jonio.

Viene ancora chiamato nel settembre 1948 per l'emergenza Trieste e nel contempo viene promosso a 1° Capitano. Il 26/09/2009 viene promosso al grado di Tenente Colonnello a "titolo onorifico".

DI NUOVO DOPPIO AUGURIO

Questa volta
auguri a **nonna
Anna Maria da
Rugna**

(originaria dai
Furiani) che ha
compiuto 86 anni
a giugno e alla
nipote **Jessica**
(domiciliata in Svezia) che nello stesso
mese si è laureata in Psicologia.



Il 20 marzo 2018 è
nata a Torino **ANNA
CASSIN**.

Qui fotografata con la
mamma **Linda Piccini**,
la nonna **Edda
Brocchetto** (fu Celio -
Pian del Vescovo) e la
Bisnonna **Faoro Anna**
(Aneta dei Ongari -
Piei).

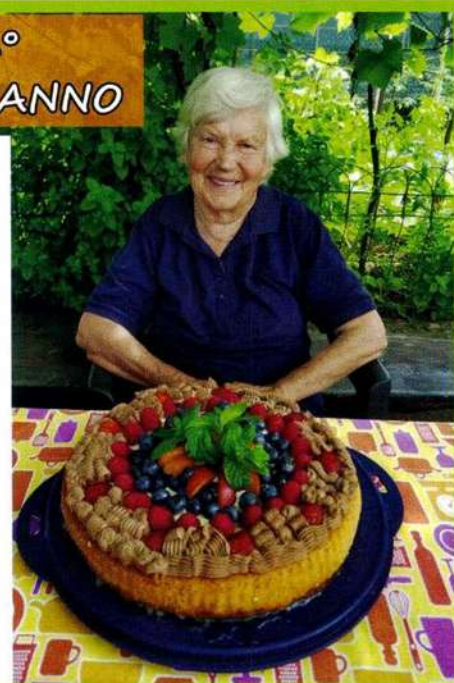
Quattro generazioni al
femminile.



**FRANCA LANCIA - FUSS
4 GENERAZIONI**

91° COMPLEANNO

In ricorrenza
del 91 anni
di mamma
Rosa compiuti
il 7 giugno
a Daverio
(VA) i figli
Gina e Livio
con i nipoti
e pro nipoti
augurano
ancora tanta
salute e
serenità.



La sezione Donatori Sangue di Lamon organizza per
il 22 e 23 settembre una gita aperta a tutti con meta
Siena, San Gimignano e Volterra.

Programma esposto sulle bacheche per inf. o
iscrizioni rivolgersi a:

- Poletti Giulio
- Marchet Carmen
- Frutta e verdura da "Beta" in Piazza

BUON COMPLEANNO ALICE

Gabriel Tiziani
fa gli auguri alla
sorellina **Alice**
che ha compiuto
un anno il 20
maggio.
Tanti auguri
anche da mam-
ma **Renee** e da
papà **Mauro**



EVELIN

Il papà **Diego** e la mamma
Gioia Poletti annunciano
la nascita di **Evelin Iagher**
nata il 4 marzo 2018.
Congratulazioni ai neo
genitori!

Tornadico (TN)





Mercoledì 30 maggio Lamon e Sovramonte hanno vissuto una giornata di pellegrinaggio a Sotto il Monte, in occasione della presenza dell'urna di San Giovanni XXIII al suo paese natale. Una giornata condivisa con un motivo in più di gioia: l'anniversario di ordinazione

sacerdotale di don Fabrizio e don Roberto (Segretario del Vescovo e Direttore della Pastorale giovanile diocesana). Insieme hanno festeggiato i 3 anni di sacerdozio. Un augurio anche dalle pagine de La Sentinella.



SOLENNITÀ DEL SANTO PATRONO

Venerdì 29 giugno, Solennità dei Santi Pietro e Paolo, nella Chiesa di S. Pietro il Vicario Generale don Graziano Dalla Caneva ha presieduto la S. Messa con la concelebrazione di una decina di confratelli; è stata la prima celebrazione eucaristica dopo gli anni di lavoro dei restauri.

25 APRILE 73° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE



Il sindaco Ornella Noventa, il M. Carabinieri Stefano Rech, il coro monte coppolo, il coro Maestro Vittorio, e don Tarsillo che ha impartito la benedizione a tutti i presenti alla cerimonia di commemorazione.



Serata per i 100 anni dalla prima guerra mondiale e l'85° anniversario del gruppo Alpini di Lamon, presente alla serata il pres. A.N.A Feltre Stefano Mariech, per il comune il vice Sindaco Federico Faoro, organizzazione del gruppo Alpini Lamon, del coro Monte Coppolo e del piccolo coro "Maestro Vittorio".



Sabato 2 giugno, come da tradizione è tornata la festa a la Val con Santa Messa al capitello, celebrata da don Tarsillo, durante la quale si è voluto ricordare particolarmente, l'anniversario dei cento anni dalla prima guerra mondiale, i giovani partiti da questa bellissima borgata per servire la patria e mai più tornati. Nel pomeriggio, dopo il rancio alpino, l'allegria sincera di tutti partecipanti a fatto da cornice alla bella giornata di sole.



Santa messa con i "chierichetti alpini" Moreno e Fabio



GAIO ETTORE

"Gaia"

di anni 77, è mancato il 3 maggio lascia la moglie Candida, e la figlia Marianna.



TOLLARDO PIERINA

di anni 81 è mancata 8 maggio.



CAMPIGOTTO MARCO

"Cincelet"

di anni 58, è mancato il 23 maggio lascia la moglie Daniela, i figli Emilio, Elena ed Ester.

La somma raccolta a favore dei Donatori Sangue è stata devoluta dagli stessi alle famiglie in difficoltà del nostro paese.



MACCAGNAN FRANCO

di anni 78, è mancato il 25 maggio lascia i figli Rosanna con Olivier, Silvia con Domenico e Marco.



BOLZON GIUSEPPE

di anni 85, è mancato il 2 giugno lascia a moglie, la figlia, il figlio, il genero, il fratello, la cognata.



MORETTA EMMA

di anni 95 è mancata il 6 giugno lascia la figlia suor Ernestina. Funerale celebrato a Zorzo



FORLIN GERMANO

di anni 83 è mancato il 6 giugno lascia la compagna Renata, la sorella Anna.



TOLLARDO DOMENICA

in Tavarner, di anni 87, è mancata il 26 aprile a Rovereto (TN)

ETTORE GAIO "GAIA"

QUALE EX SINDACO DI QUESTA COMUNITA' MI SENTO L' OBBLIGO DI RICORDARE L' IMPEGNO CIVILE, SOCIALE E DI SOLIDARIETA CHE ETTORE HA SVOLTO NEI CONFRONTI DEI LAMONESI.

PER ME E STATO UN AMICO UN COMPAGNO DI IDEALI E UN BRAVO COLLABORATORE.

ETTORE, CHE E UNA GENERAZIONE PRECEDENTE LA MIA, NATO ALL' INIZIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, E' LA STORIA E LA VITA DI DECINE DI LAMONESI DELLA META DEL SECOLO SCORSO. FINITE LE SCUOLE ELEMENTARI FORSE UN CORSO DI MURATORE O DI DISEGNO POI L' APPRENDISTATO PRESSO QUALCHE IMPRENDITORE EDILIZIO LOCALE E POI L' EMIGRAZIONE, NEL SUO CASO LA SVIZZERA.

E' TORNATO NEGLI ANNI 70 PER LAVORARE ALLA FERROLI DI ALANO DOVE SI E' IMPEGNATO COME DELEGATO SINDACALE. RUOLO DIFFICILE, CHE NON E FACILE SOSTENERE, FATTA DI SCELTE

CRITICABILI QUANDO SI DEVE DECIDERE FRA LE PRETESE DELLA PROPRIETA' DELL' AZIENDA E L' INTERESSE DEI LAVORATORI CHE LUI CON CONVINZIONE VOLEVA TUTELARE.

DA COMPAGNO LO RICORDO PER L'IMPEGNO POLITICO E SOCIALE PER DIFFONDERE E APPLICARE I VALORI DELLA GIUSTIZIA SOLIDARIETA E EQUITA'.

L' IMPEGNO NEL QUALE SI E' DISTINTO E' STATO NEI CONFRONTI DELLA CASA DI RIPOSO, HA SEMPRE AVUTO UNA PARTICOLARE ATTEENZIONE E IMPEGNO NEI CONFRONTI DEL BENESSERE DEGLI ANZIANI RICOVERATI. HA SVOLTO IL RUOLO DI VICEPRESIDENTE PER PIU DI DIECI ANNI, HA FATTO IL RAPPRESENTANTE DEI DEGENTI NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED ERA SEMPRE PRESENTE FRA GLI ANZIANI.

SIAMO ANDATI INSIEME, QUANDO ERO SINDACO, A PERORARE IN REGIONE IL FINANZIAMENTO DELL' ULTIMO STRALCIO DELLA CASA DI RIPOSO, LA NUOVA ALA. E LO VOGLIO RICORDARE PER IL SUO IM-

PEGNO DI " PORTATORE D'ACQUA" IL LAVORO CHE NON SI VEDE E CHE NON VIENE RICORDATO NELLE CERIMONIE D'INAUGURAZIONE E CHE NON VIENE GRATIFICATO DAGLI APPLAUSI.

HA FATTO PER 12 ANNI IL TUTORE, RESPONSABILE, ACCOMPAGNATORE DI PINA (COLOMBO GIUSEPPINA DEGENTE PRESSO LA CASA DI RIPOSO E SENZA PARENTI) CON TUTTI GLI IMPEGNI E LI ONERI CHE COMPORTANO QUESTI RUOLI, CHE NON DANNO NE GRATIFICAZIONI ECONOMICHE NE DI RICONOSCENZA.

ALTRE PERSONE HANNO GODUTO DELLA GENEROSITA' DI ETTORE ED E UN EREDITA' CHE LO FARA RICORDARE.

LO RICORDO PER IL SUO GUSTO ALL' IROANIA E ALLA BATTUTA GRAFFIANTE, CHE ESTERNAVA CON GUSTO E PIACERE MA CHE NON ERA SEMPRE APPREZZATA ANCHE SE ERA INDOVINATA.

MI DISPACE DI AVER PERSO QUESTO AMICO . CIAO ETTORE E GRAZIE

CLAUDIO REATO

APPUNTI STORICI

**Della Parrocchia Santa Maria Ad Nives di Arina
Come venne formandosi la Parrocchia di Arina e
la serie dei Rettori Spirituali**

M. Liberale Paganini
Lamon, Maggio 1955.

continuazione

La prima chiesetta di Arina, sul posto ove era il, capitello dedicato a S. Anna, venne eretta dalle fondamenta a spese di quegli abitanti nel 1666, essendo pievanò di Lamon, il M. R. Don, Pietro Bucco oriundo di Marostica. A suffragio della sua anima, vengono celebrate ogni anno, due Messe di legato.

Nel 1668, 2 ottobre, venne celebrato il primo matrimonio, coll'assistenza, di Don Donato Canal, nativo ai Toffoli di Arina. Dal 1666 al 1728, veniva celebrata soltanto la Messa festiva, senza stabile residenza di, un sacerdote. I, celebranti erano forniti, dalla Parrocchia, di Lamon. La celebrarono successivamente Don Donato e Don Nicolò, Canal, ambi della borgata Toffoli di Arina e Don Giovanni Maria Malacarne, nato in via Resentera di Lamon (1).

Nel 1728, Arina ebbe il suo, primo, Curato, residente, nella persona del Rev.do Don Giovanni Facen di Lamon, il quale si ritirava nel 1737.

Dal 1737 al 1739, Don Francesco Antonio Zanna.

Nel 1739 tornava Don Giovanni Facen, il quale morì in Arina il 4 giugno 1753 e fu sepolto nella Chiesa di S. Pietro di Lamon.

A quell'epoca, il 5 agosto vi era Indulgenza Plenaria.

In questo giorno, ed in quello di .S. Silvestro, funzionava il Rev.do Arciprete di Lamon.

Il 27 maggio 1753, fu concessa l'erezione del Fonte Battesimale, il quale fu costruito a spese di Donato Primolan, detto dei Mori, di Arina.

Dal 1753 al 1799, in cui morì, fu curato, Don Simeone Paletti di Arina. Venne sepolto in S. Pietro di Lamon.

Dal 1799 al 1803, Ceccon Don Bortolo di Lamon. Passo poi Cappella-

no primicerio a Lamon, ove morì nel 1849 Gianni 91. Dal 1803 al 1817, don Domenico Bellotto nato ai Barbeta di Arina. Passo poi parroco di Vignui, indi Arciprete di Servo, ove morì colmo di meriti il 8 dicembre 1855, dopo la reggenza veramente apostolica di anni 32. Riposa nel cimitero di servo. Il 5 maggio 1810, li Marina fu eretta la via crucis. Dall'ottobre 1817 all'aprile 1818, in Arina, vacanza di sacerdoti. Dal 1818 al 1820 Don Angelo Fantina, che fu poi parroco di Villabruna.

Fino al 1819 i defunti di Arina venivano sepolti nel cimitero di Lamon. In quell'anno ritornando la funebre comitiva che aveva accompagnato al sepolcro il cadavere di Antonio Canal detto Gallinazzo, al Ponte della Senaiga precipitò Primolan Vincenzo dei Mori e rimase vittima. Per tale accidente fu fatto il cimitero di Arina. Un decreto della Curia capitolare del 30 giugno 1819, stabilì che il curato di Arina, fosse tenuto ad amministrare i santissimi sacramenti agli abitanti di Marina, ad insegnare la dottrina Cristiana, a tenere il catechismo al popolo, e a riconoscere la dipendenza di Lamon, coll'assistere alle confessioni e funzioni parrocchiali nelle 22 feste più solenni dell'anno.

Dal 1821 al 1833 don Michele Todesco di Lamon, che passo poi curato di Zorzoi, dove morì il 20 dicembre 1837.

Dal giugno 1833 al giugno 1834, manco il curato.

Dal giugno 1834 all'agosto dello stes-

so anno D. Angelo Cargnel di Sorriva.

Dal settembre 1834 al ottobre 1835, Don Bartolomeo Dosini di Cles nel Tirolo.

Dall'ottobre 1835 al marzo 1836 nessuno; poi per due mesi Don Giovanni Pesavento. Da aprile 1836 ad ottobre 1837, Don Giuseppe Martinnelli che fu poi curato di Zorzoi. Da novembre 1837 a dicembre 1839, nessuno.

Da dicembre 1839 a maggio 1841, Don Alessandro Rosani, passato poi parroco a Villabruna. Da maggio 1841 al 22 novembre 1844 Don Innocente Scalet.

I bisogni spirituali dei curaziani di Arina, eccitarono l'illuminato suo zelo. Chiese ed ottenne dal M. R. sig. Arciprete Don Daniele Nob. Dalla Torre, di poter fare in questa chiesa tutte le funzioni, eccetto la esposizione del santissimo. Concepi il pensiero di erigere questa Curazia in Parrocchia indipendente e in sul finire del 1841, incominciava le pratiche necessarie che rimasero sospese fino al 1857.

Nel 1844, provvide il Cereo Pasquale, che fu pagato da Giovanni Campigotto fu Giacomo, ed ottenne di poter benedire il fonte battesimale. Incomincio i lavori nella chiesa troppo ristretta è interrata. Fabbri dalle fondamenta il presbiterio e la sacrestia: demolì parte del vecchio coro, ed innalzò la facciata; corresse, modificò e ridusse la chiesa più grande con le sole fatiche e oblazioni volontarie dei frazionisti; provvide di arre-

di e immobili necessari.

Il 12 marzo 1854, celebrarono la prima messa i due sacerdoti di Arina, Don Antonio Canal e Don Giovanni Forlin, allievi dello stesso Curato, che tenne sempre scuola privata. Dal 1851 in poi, ebbe come cooperatori don Giovanni Calderari di Lamem, don Giuseppe Scalet di Foen, e don Antonio Canal di Arina. Tutti suoi discepoli (2).

A don Innocente, passato a reggere la parrocchia di Caupo, il 22 novembre 1854, successe il suo allievo e nipote Don Gaspare Scalet, che fu l'ultimo Curato e

primo Parroco di Arina (18 marzo 1859).

Esso continuò l'opera zelante intrapresa dallo zio e ne fu il degno successore. Il 14 ottobre 1855 venne data la prima benedizione col Santissimo ed istituita la doppia Confraternita del Santissimo e del Sacro Cuore di Gesù con 50 cappati.

Nel giugno 1856, venne fatta la piazza mediante un fondo murato, posto a settentrione della chiesa, ceduto dal fabbricere Donato Maccagnan, verso un annuo legato da celebrarsi in perpetuo il primo giugno.

continua



La bisnonna Amelia Campigotto di Arina insieme alla nonna Isabella e alla neo-mamma Sabrina sono liete di annunciare la nascita della piccola Tuana in Germania



Arinesi in gita

Domenica 17 giugno, partenza da Arina alle 6, il pullman puntuale raccoglie i primi partecipanti e, lungo il tragitto fino a Fonzaso con diverse fermate, tutti gli altri iscritti. La giornata è splendida e promette bene. Proseguiamo per Belluno, Longarone, Tai di Cadore, San Vito e arrivo a Cortina, dove ci fermiamo per una pausa "caffè" e colazione con pane salame formaggio e vino.

La nostra meta è il lago di Braies, luogo rinomato per la sua splendida posizione, con acque limpide e di un colore verde smeraldo; non per niente questo luogo è stato scelto per girare la serie televisiva con Te-

rence Hill "A un passo dal cielo".

Ci sono molti visitatori, e ci fermiamo per iniziare una lunga passeggiata, ad ammirare questo luogo incantevole, che sicuramente resterà nella memoria.

Proseguiamo per Brunico, dove in un Hotel ci fermiamo per il pranzo. Luogo accogliente e molto elegante e approfittiamo per fare la foto di gruppo.

Ci attende la visita del museo etnografico a Teodone, luogo molto interessante, dove troviamo esposti tutti gli arnesi da lavoro di un tempo e soprattutto le stanze con cucine e camere ammobiliate come una vol-

ta. Ci sembrava di tornare indietro nel tempo, come eravamo in Arina. Verso le 18 ci prepariamo per il rientro. Al calar del sole l'ultimo spettacolo ce lo offrono le nostre Dolomiti, con i loro colori e le loro forme gigantesche, uno spettacolo quasi commovente.

Puntuali ore 21 arriviamo in Arina, soddisfatti, ma un po' stanchi per la bella giornata.

Noi del Gruppo Ex Emigranti ringraziamo tutti i partecipanti per la buona compagnia e con l'augurio di ritrovarci per un nuovo giro l'anno prossimo.

A.C.

SAGRA DI ARINA 2018

ORGANIZZATA DA VOLONTARIATO ARINESE

Venerdì 3 agosto

ORE 20,30 CONCERTO D'AGOSTO "CHIESA DI ARINA"
QUINTETTO DI OTTONI - KLOMER BRASS - Maestro Renato Pante
CORO - SASS MAOR DI PRIMIERO

Domenica 5 agosto

ORE 11,00 S. MESSA
SOLENNE -
IN ONORE DELLA:
"Madonna della
Neve"

Sabato 11 agosto

ORE 19,00 APERTURA FRASCA - GASTRONOMIA DELLA CUCINA ARINESE
PRESSO: "CASA DELLA GIOVENTU' "
SPECIALITA' GASTRONOMICHE TIPICHE LOCALI
ORE 21,00 SERATA MUSICALE - BALLO LISCIO
CON L'OERCHESTRA - JEAN & PIERETTE

Domenica 12 agosto

IN OCCASIONE
DEL CENTENARIO
- MOSTRA SULLA
GRANDE GUERRA
1915 /1918

ORE 11,00 S. MESSA SOLENNE - IN ONORE DELLA: "Madonna della Neve"
ORE 12,00 APERTURA FRASCA E STAND GASTRONOMICO
PRESSO "CASA DELLA GIOVENTU' "
PIATTI TIPICI LOCALI E NOVITA' CULINARIE

PRESSO "SALA CONVEGNI CASA DELLA GIOVENTU' "

90 ANNI

Il 28 maggio
2018 abbiamo
festeggiato il
90° compleanno
di **Faoro Adelaide**
(Ines), attornita
da i suoi cari.
Purtroppo poco
tempo dopo la
cara Ines ci ha
lasciato



90° COMPLEANNO AUGURI !!!

**90 anni di Regina
D'Agostini**

Oggi è un giorno speciale.
Regina è arrivata alla bella
età di 90 anni!
Da tutta la sua famiglia e
dai suoi parenti gli auguri di
Buon Compleanno!
Anche noi della famiglia
Ex-emigranti di Arina ci
uniamo per festeggiare
questo traguardo molto
imporante.
Auguri e ancora tanti anni
felici assieme a noi.



ANAGRAFE di ARINA



GAIO GIANNI
"Maieta" di
anni 68 è
mancato il 24
giugno lascia
le figlie Sonia e
Maria Rosa.



FAORO ADELAIDE (Ines)
Di anni 90 vedova
D'Agostini Angelo, è venuta
a mancare all'affetto dei
suoi cari il 17 giugno.
Ha lasciato un vuoto
incolmabile non solo a i
suoi cari, ma a tutti quelli
che la conoscevano.

In quel di San Donato



MESSA

"DO AI PIAN DE SAN DONA"

Anche quest'anno, come da tradizione, è stata celebrata nella chiesetta dei Pian di San Donato la Santa Messa in onore della Madonna Ausiliatrice; al termine il solito graditissimo rinfresco per i numerosi convenuti.

Riportiamo qui una testimonianza sulle origini e la storia della chiesetta tratta dal libro "TRA IL MONTE E LA VALLE"

Di Don Bruno Bersaglio...

La chiesetta dei "Pian,,

Questo Oratorio, su disegno di Ernesto Bee detto Frate, sorse per merito delle famiglie dei «Pian» e «Molin» nell'anno 1935; e tra tutti si distinsero due persone dei Pian: il signor Giovanni Cengia fu Isidoro, che ne ideò la costruzione ad onore della Vergine Ausiliatrice ed offrì una porzione del suo terreno, e Donato Piasente fu Isidoro-Cavra, che a completamento dell'area cedette lui pure alcuni metri di terreno di sua proprietà.

I lavori iniziarono nel 1934 sotto il Parroco don Giovanni Pizzolato; e in poco tempo la cappella dominò a picco sulla Senàiga, con la sua robusta facciata, centrata da una Croce fissata a muro, ed abbellita ai lati da due lesene che unendosi ad arco formano un frontespizio, su cui sventa una rialzo, che regge la campanella, donata da Piasente Teresa di Eli; e spiccò pure per la sua scalinata di 28 gradini e per il piazzale scavato a metà nella roccia e un po' lastricato a cubetti, mentre con sasso d'altro colore s'erano composte le due iniziali: W M.

Nei vari lavori emerse l'opera dei fratelli Isidoro e Donato Cengia di

Giovanni, che lavorarono i blocchi di porfido per le suddette lesene ed il frontespizio.

A costruzione finita, venne quindi il giorno tanto atteso e sospirato, venne la Festa dell'Inaugurazione del 24 maggio 1935; e si ebbe allora una bella manifestazione di popolo giunto anche dalle altre borgate, persino dal versante opposto della Senàiga, cioè da Roa, manifestazione religiosa, che si svolse in due tempi: al mattino con la Messa celebrata, per facoltà ottenuta dalla Curia di Feltre, dal Parroco don Pizzolato e coll'assistenza dei reverendi don Virgilio Tiziani e don Giuseppe Bottegal, che tenne pure un breve discorso, e nel pomeriggio col canto dei Vespri.

Per la circostanza la chiesetta, già bella nel suo complesso esterno, si rivelò in quel giorno attraente anche all'interno col suo ligneo altare sormontato dalla statua della Madonna Ausiliatrice, dono di Piasente Teresa fu Bernardo-Minel, col suo taber-



L'interno della chiesetta con al centro la statua della Madonna Ausiliatrice

nacolo in legno costruito da Isidoro Piasente sul modello di quello in Valnuvola, coi suoi banchi lavorati pur questi dal Piasente, col suo soffitto di legno lucidato ad olio di lino, con lampada ad olio pendente dal centro e donata da Giovanni Cengia, e coi quadri di San Giovanni Bosco, del Sacro Cuore di Gesù e della Via Crucis.

Peccato però che la letizia di quella giornata fosse stata offuscata da due gravi disgrazie. Proprio in quel 24 di maggio le acque del torrente Senàiga erano quanto mai minacciose a motivo di un furioso temporale, che s'era scatenato il giorno prima; e purtroppo due bambine di Roa, nel passarle a guado, ne rimasero vittime, ponendo tutti in grande costernazione.

Il primo caso toccò a Coldebella Teresa di Pietro, oriundo di San Donà,

che si annegò mentre era diretta ai Pian per la funzione di quel mattino, e l'altro caso ad una sua compagna, Zampiero Dina, che perì tra le acque al suo ritorno dalla stessa funzione. Ma ... lasciamo, ora queste tristi note, e ripensiamo alla bianca chiesetta! Dietro le rinnovate istanze del sig. Donato Piasente Cavra, inoltrate a mezzo del Parroco di San Donato, il Vescovo mons. Giosuè Cattarossi il 20 maggio 1942 concedeva salva l'osservanza di alcune clausole - che la piccola chiesa venisse solennemente benedetta e quindi consacrata definitivamente al culto divino in qualità di Oratorio pubblico con tutti i diritti riconosciuti dalle disposizioni canoniche, dedicandola a Maria SS.ma sotto il titolo «Auxilium Christianorum»; e per la benedizione fu delegato il Parroco di allora don Emilio Perotto, con libera facoltà di suddelegare altro sacerdote. La benedizione però non venne impartita, e forse a motivo della imminente partenza di quel Parroco da San Donà; e per qualche tempo si preferì celebrare ancora la Messa ai «Pian», dietro concessione chiesta e ottenuta ogni volta dalla Curia Diocesana. Finalmente, accompagnato e assisti-

to dal nuovo Parroco di San Donato don Bruno Bersaglio, Sua Ecc. mons. Gerolamo Bortignon, Vescovo Titolare di Lidda e Amministratore Apostolico di Belluno e Feltre, benediceva quell'Oratorio il giorno 30 agosto 1944, in occasione della sua prima venuta in San Donato. E quella visita ai Pian destò in quei frazionisti non solo gioia e vanto, ma anche ammirazione e stupore, poichè - come avvenne per Valnuvola la fine di maggio 1926 - per la prima volta, e per di più improvvisamente, un Vescovo si recava laggiù tra quella buona ed umile gente! - «Me l'hai fatta grossa!», mi disse poi

scherzosamente il Vescovo; ma qualche giorno dopo, ecco capitarmi una lettera di Sua Eccellenza, in cui mi esprimeva la sua grande soddisfazione per la «bella gita ai Pian»! A conclusione, non va qui neppure ommesso il dono di un calice d'argento consacrato dall'Arcivescovo di Trento e offerto alla chiesetta dei Pian da Regina Tiziani nel 1959, nonchè quello di un dorato stellario elettrico per la statua della Madonna offerto da don Giuseppe Tiziani nel 1960.



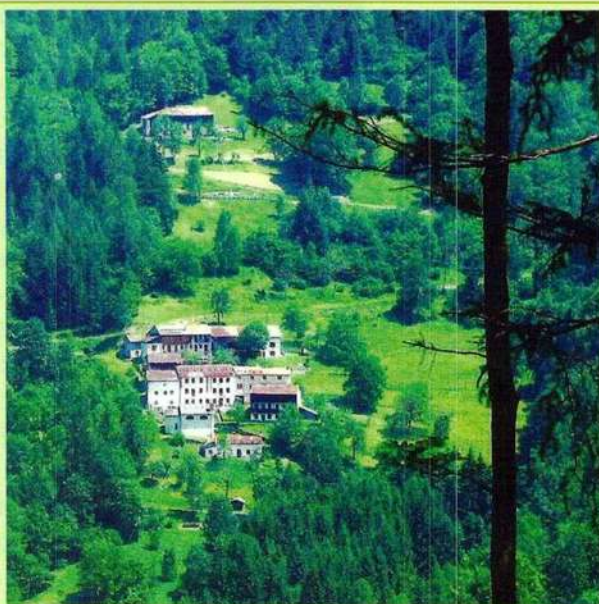
FILIPPO MURER di Floriano e Daniela Faoro nato il 21/09/2017 è stato battezzato a San Donato il 26/05/2018

PASSATO E PRESENTE DI VALNUVOLA

In una delle ultime sentinelle Adolfo ha pubblicato una foto presumibile del '30. Io ne possiedo una più recente e confrontandole ho fatto le mie considerazioni.

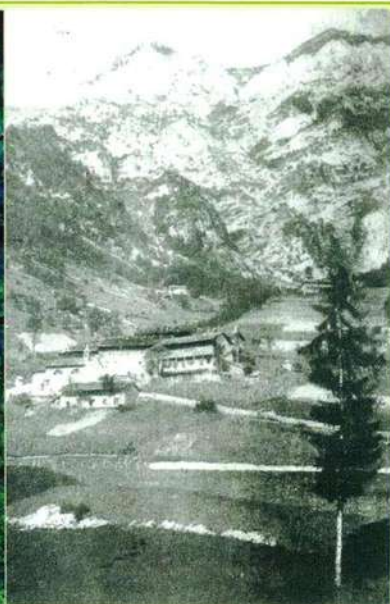
Nella foto in b/n i prati e i campi erano coltivati fino ad alta quota. Si notava la casa di Marietta, la casa nuova, i boschi erano molto in alto e il terreno falciato e coltivato fin dove si poteva. Ancora i prati erano puliti e fin quando c'è stata Renata, che di quei luoghi aveva fatto la valle dell'Eden, come qualcuno li chiamava, tutto era falciato.

Già la gente era partita, chi per l'Australia, chi per la Svizzera, chi per altri luoghi in cerca di fortuna. Ma i terreni ancora



erano coltivati.

A poco a poco il bosco avanza, già si vede quello cresciuto gli anziani sono andati...avanti... Speriamo però che la frazione di Valnuvola resti sempre viva e anche se non tornerà come



gli anni 50 quando c'era la scuola e gli abitanti erano circa 80 almeno si possono vedere porte aperte e bambini correre per i "TROD"

A.B.